

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

28
L A

FIGLIA DEL DANUBIO

Azione fantastica

IN DUE PARTI E QUATTRO QUADRI

COMPOSTA

DA ANTONIO CORTESI

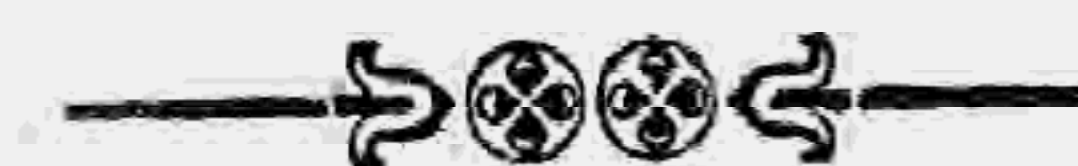
SULLE TRACCE DEL PROGRAMMA

DEL SIG. FILIPPO TAGLIONI

CON MUSICA DEL M.^o ADAM

DA RAPPRESENTARSI NEL TEATRO S. BENEDETTO

La Primavera del 1845.

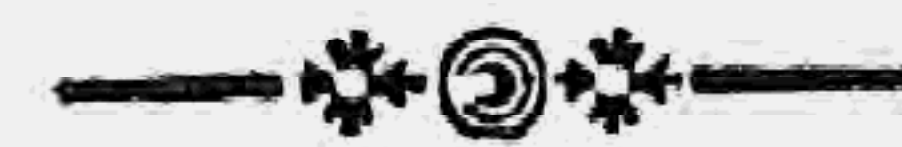


VENEZIA

NEL PREMIATO STAB. DI G. ANTONELLI

1845

PERSONAGGI



- IL BARONE DI WILBALDE *Sig. Magri.*
- RODOLFO, primo paggio favorito
del Barone *Sig. MERANTE.*
- FIOR D' AMORE, figlia del Danu-
bio *Sign. TAGLIONI.*
- IRMENGARDA, di lei madre adot-
tiva *Sign. Molina.*
- GIULIA, amica di Fior d' Amore. *Sign. Merante.*
- La NINFA DEL DANUBIO *Sign. Bussola.*
- Paesani e Paesane. — Cavalieri. — Paggi. — Soldati. — Araldi
d' armi, Ninfe e Ondine del Danubio.

Pittore

GIUSEPPE BERTOJA

Macchinisti

FRATELLI CAPRARA

DISTRIBUZIONE DELLE DANZE



PARTE PRIMA. — Quadro Primo.

Piccola azione danzante, eseguita dalla Sign. **TAGLIONI** e dal Sig. *Merante*.

Ballabile campestre, colla Sign. *Merante* e tutto il Corpo del Ballo.

Pas de deux tra la Sign. **TAGLIONI** e il Sig. *Merante*.

PARTE PRIMA — Quadro Secondo.

Pas de deux figurato, fra la Sign. *Bussola* e la Sign. *Merante*, accompagnato da tutto il corpo del Ballo.

PARTE SECONDA. — Quadro Quarto.

Pas de deux, tra la Sign. **TAGLIONI** e il Sig. *Merante*.
Danza Finale.

ARGOMENTO



È una valle deliziosa quella di Doneschingen; i Monti di Ferenbach che da una parte la circondano, e dall'altra la ridente pianura, da cui non lungi scorre il Danubio che la rinfresca, le diè nome della Valle dei Fiori. Narravasi che vicino alla grotta da cui sorge il Danubio fu trovata, una mattina, una Bambina. Irmen-garda la raccolse, allevolla e l'adottò qual propria Figlia. Il Barone di Wilbalde, andando un giorno a diporto verso la Valle dei Fiori, vide a caso Fior d'Amore; s'innamorò, e determinò di farla sua Sposa. Da questo punto incomincia la Fantastica Azione.

PARTE PRIMA — QUADRO I.º



Ridente valle presso la sorgente del Danubio. Da un lato
la Capanna d' Irmengarda.

Spunta il Sole.

Fior d' Amore approfitta del sonno della di lei madre adottiva per porgere preghiere al Danubio, e per offrirgli pochi fiori che sta raccogliendo. Adolfo, primo paggio del Barone, come di consuetudine viene a veder colei, cui tutta ha dedicata l' anima sua. Fior d' Amore ascolta con soddisfazione le proteste di Rodolfo, e gliele concambia con altrettanta espressione d' affetto. Entrambi quindi siedono sopra un banco di zolla, e Fior d' Amore sta intrecciando un mazzolino di fiori.

La Ninfa, cui il vecchio Danubio confidò Fior d' Amore, esce dal fiume con la scorta di un gruppo d' Ondine, e non vista dai due amanti, ad essi si avvicina, e profondamente gli addormenta, ed unendo le loro destre, loro pone in dito un anello, e quindi sparisce.

Si svegliano i due amanti; il loro sogno ha l'aspetto di verità, allorchè Irmengarda sorprendendoli, discaccia Rodolfo come un miserabile vil seduttore, immaginando per sua figlia adottiva una straordinaria fortuna. Una musica campestre annunzia l'arrivo di un drappello di villici. Succedono allegre danze, terminate le quali alcuni Araldi e paggi s' inoltrano; una bandiera spiegata reca le seguenti cifre

« Il Barone di Wilbalde sceglierà una sposa fra le più degne giovani della valle. »

Irmengarda guarda la figlia adottiva, ed è certa della vittoria. Essa sollecita Fior d' Amore a seguirla nella capanna, onde abbigliarsi con ricche vesti, mentre le donzelle seguono i paggi al castello del Barone. Fior d' Amore, nel momento che Irmengarda entra nella capanna, corre nelle braccia dell' Amante, che giunge mesto e penseroso, lo assicura di tutto l' amor suo il più costante, e stabilisce con esso il modo che il Barone non l' abbia a scegliere per isposa. Contenti del ritrovato stratagemma, si abbracciano e si dividono giurandosi eterna fede.

PARTE PRIMA — QUADRO II.º



Delizioso parco nel castello del Barone Wilbalde.
Nel fondo scorre un ramo del Danubio.

Il Parco è tutto addobbato per i preparativi di una gran festa. La corte si raduna in quel luogo; arrivano le giovinette, e s'intrecciano liete danze, terminate le quali il Barone presenta a tutta l' adunanza Fior d' Amore come la prescelta sua sposa. Lo sdegno ed il malcontento è generale. Irmengarda sola è nella massima esultanza. Fior d' Amore, fida a Rodolfo, rifiuta apertamente di essere sposa al Barone, ed astretta all' obbedienza da un cenno imperioso della madre, nell' eccesso del duolo, guarda il Fiume, getta all' amante il mazzolino di fiori, e si slancia nell' onde. Inutile è il soccorso; la corrente la trasporta lontano, e tutti corrono per salvarla se fia possibile.

PARTE SECONDA — QUADRO III.º



Parte solitaria fuori del Castello alla sponda del Danubio.

La trista catastrofe della sua amata Fior d'Amore ha sconvolta la ragione dell'infelice Rodolfo. Egli è demente, e non v'ha nè speme di gloria o di grandezza che valga a distrarlo da' suoi dolenti pensieri. Nel suo delirio gli sembra di scorgere in mezzo al fiume la Ninfa del sogno. I suoi affetti sono sconvolti ed agitati; cade ginocchioni, supplicando la Ninfa veduta in sogno, a restituirgli l'amato suo tesoro.

Fior d'Amore gli stende le braccia; succede scena amorosa. Il Danubio richiama la Figlia al suo seno: egli non vuole ridonarla al mondo, troppo indegno di lei: chi vorrà possederla deve cercarla nelle braccia del padre. Si sente un forte calpestio. Rodolfo volge lo sguardo a quella volta, e Fior d'Amore sparisce fra l'onde. Il Barone seguito da' cavalieri accorre in traccia di Rodolfo; egli brama restituirlo alla ragione. Rodolfo vedutosi attorniato

da tante persone vuole allontanarsi, ma gli viene dal Barone interdetto il passo. Alla vista del suo signore, Rodolfo rimembra l'autore de' mali suoi; strappa il ferro da un cavaliere, e già sta per vibrarlo nel petto di Wilbalde, allorchè Giulia velata si frappone e lo trattiene. Rodolfo è estatico, crede riconoscere la sua bella, lascia cadere il ferro, non osa toccarla, le rammenta il sogno e la Ninfa che gli ha uniti. Giulia si studia di secondare queste sue immagini; ma cadendo a' suoi piedi il mazzetto dei fiori involatole da Fior d'Amore, si mette in sospetto, le strappa il velo e riconosce l'inganno. Diviene furente, inveisce contro lei, vuole trafiggerla, e vedendo il Barone che ritorna coi cavalieri, precipitosamente si getta nel fiume.

79/4

PARTE SECONDA — QUADRO IV.°



Fondo del Fiume Danubio.*

L'amata Fior d' Amore accorre in soccorso di Rodolfo che ritorna in sè stesso. La Ninfa si commuove alle vive preghiere de' due innamorati, unisce le loro destre, ed ordina che si festeggi la loro unione con danze generali.

* Per rendere più gaia questa scena, ove succedono le danze, vi sono state aggiunte cose che si sa bene non esistere nel Danubio.